



TANTE RISORSE ANCHE CON LA CRISI

di GINO MARTINA

Questa è la Puglia. E questa è la sua complessa economia. Mutuando il messaggio coniato dalla Regione per rilanciare l'immagine turistica di Taranto — a dispetto dei problemi industriali e ambientali — con una campagna informativa *ad hoc* (nella foto un esempio), si può raccontare una realtà ricca di risorse. Un territorio fatto di eccellenze nel lavoro, nell'industria, nell'agricoltura, nella ricerca e nel credito. Una regione messa a dura prova dalla crisi, alla ricerca della giusta strada per resisterle e trasformarsi. Ma anche una regione ricca di risorse, a cui dare la giusta attenzione e su cui fare affidamento. A partire dal turismo, vista la vicinanza della bella stagione e del periodo di partenze e vacanze. In Italia le previsioni non sono positive su presenze e arrivi (in generale meno 7% secondo Trade mark Italia). E la tendenza degli ultimi anni lo conferma. Ma la Puglia prova a contenere il calo del settore, con una politica di promozione delle bellezze del territorio, che punta soprattutto sull'aumento dei turisti stranieri. Tra le campagne informative messe a punto dalla Regione c'è Discovering Puglia. Un programma pieno zeppo di itinerari, conosciuti e meno celebri, con 600 cose diverse da fare, tra arte e cultura, natura e sport, campagna e sapori, riti e tradizioni.

Attraverso il quale è possibile scoprire gli angoli più reconditi della Puglia, quelli più suggestivi, tra tratturi, masserie e trulli, ad esempio. O è più semplice raggiungere baie incantevoli sul mare. Sono itinerari legati anche a temi come l'archeologia, le architetture, le civiltà rupestri e contadine, o le feste e le particolari tradizioni enogastronomiche della regione. Molti scorci reconditi e storie legate al territorio, in questi ultimi anni sono state raccontate dal cinema, con le numerose produzioni che hanno scelto la Puglia come ambientazione.

Ciò è avvenuto anche grazie al lavoro dell'Apulia film commission, l'agenzia capace di favorire l'arrivo di registi e troupe tra le campagne e i borghi della regione. Un lavoro fatto di buone pratiche prese ad esempio per le altre agenzie del continente dalla Commissione europea. Un programma che rientra nel complesso della promozione turistica del territorio che quest'anno vede Taranto prima di tutto, con la campagna presentata in prima persona dal governo Vendola «Questa è Taranto» che sa di risarcimento per l'immagine compromessa dall'inquinamento.

Ma la Puglia non è solo turismo. È una terra dove è possibile fare ricerca. Soprattutto nel settore agroalimentare. A confermarlo è il progetto del Cnr a Foggia. Un centro di eccellenza per la ricerca della qualità alimentare nei cereali. Il nome è Cra-Cer (Centro di ricerca nazionale agricoltura e cereali). I laboratori saranno attivi nel centro servizi del distretto agroalimentare del Tavoliere, nel quartiere fieristico del capoluogo dauno. Altro esempio positivo arriva da Conversano. Dove dal 1991 opera la Biomaco, impegnata nella ricerca di enzimi e batteri utili all'abbattimento dell'impatto dell'attività umana nell'agricoltura e nella zootecnia. Sono realtà che danno il segno di una regione capace di rinnovarsi e innovare. Realtà e idee che la scorsa settimana hanno usufruito di un'importante vetrina a Bari, quella del Festival dell'Innovazione. Una vetrina fruibile a tutti e una quattro giorni di confronto tra idee, ricerca e invenzione, scientifica e tecnologica. La Puglia è anche problemi e ritardi della pubblica amministrazione nel pagamento delle imprese e il necessario taglio delle eccessive spese farmaceutiche, attraverso le cosiddette buone pratiche. Ma è anche la regione che da luglio vedrà partire l'importante connessione aria terra, con la metropolitana Ferrotramviaria, che dalla stazione di Bari centrale porterà migliaia di passeggeri direttamente nell'aeroporto di Palese. Un collegamento essenziale per l'interconnessione del trasporto pubblico che avvicina il sistema pugliese a quello europeo.